1867 **N° 185**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per la Provincia del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 8 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3765 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa in adunanza straordinaria dal Consiglio generale del Banco di Napoli il giorno 28 febbraio 1867;

Visto il regolamento pel servizio della Cassa di sconto, approvato dal Governo di Napoli il 31 marzo 1839, e poi modificato con ordinanze ministeriali del 24 maggio 1839 e del 9 novembre 1859;

Visti gli articoli 33, 36, 37 e 192 del Codice di commercio; e il decreto-legge del 23 dicembre 1865, n° 2672, riguardanti l'esercizio ed alcuni atti della pubblica mediazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le attribuzioni date agli agenti di cambio presso la Cassa di sconto del Banco di Napoli dal regolamento del 31 marzo 1839, modificato con le ordinanze ministeriali del 24 maggio 1839 e del 9 novembre 1859, meno quelle riguardanti la vendita degli estratti e dei certificati di rendita oppignorati, la quale nei casi di inadempimento delle condizioni dei mutui dovrà sempre essere fatta col mezzo di un agente di cambio, potranno invece essere esercitate da un impiegato del Banco di Napoli, reputato idoneo e prescelto dal Consiglio d'amministrazione. Esso avrà il titolo di *agente presso l'ufficio del collocamento dei fondi*, e si intenderà sottoposto a tutti gli obblighi e responsabilità imposti dal detto regolamento agli agenti di cambio.

Art. 2. L'amministrazione del Banco corrisponderà solamente al detto agente gli stessi diritti che ora paga all'agente di cambio, senza alcun altro stipendio fisso e senzachè i privati sieno obbligati a corrispondergli somma alcuna o qualsiasi diritto.

Art. 3. La cauzione da prestarsi in favore del Banco a garanzia delle assunte responsabilità sarà del valore effettivo di lire cento ventimila per la Cassa di sconto del Banco di Napoli e di lire sessantamila per le sedi di Bari e di Firenze. Una parte di dette cauzioni non maggiore della metà, a prudenza del Consiglio d'amministrazione, potrà essere data in beni fondi, e l'altra parte in rendita inscritta sul Gran Libro del debito pubblico calcolata alla ragione del prezzo del giorno nel quale la cauzione stessa sarà prestata.

Art. 4. L'amministrazione della Cassa di sconto del Banco di Napoli è responsabile verso i privati dei titoli da essi consegnati per la oppignorazione o per lo sconto allo agente presso l'ufficio del collocamento dei fondi.

Art. 5. Tutte le disposizioni relative al servizio della Cassa di sconto del Banco di Napoli, nella parte in cui non sieno derogate dal presente decreto, restano nel loro pieno vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha con decreti del 26 maggio ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale (carriera inferiore):

Pandolfo Giovanni, commissario di leva di 2ª classe, in disponibilità, nominato sottosegretario di 2ª classe;

Chiabra Antonio, commissario di leva di 3ª classe, id., nominato applicato di 1ª classe;
Francia Carlo, id., id., id.;
Gonfalonieri Francesco, id., id., id.;
Galli Francesco, id., id., id.;
Lancia Pietro, id., id., id.;
Marini Giuseppe, id., id., id.;
Pontalli Simone, id., id., id.;
Vidili Francesco, id., id., id.;

Battioni Alberto, commissario di leva di 4ª classe, id., nominato applicato di 2ª classe;
Cagnaroni Euclide, id., id., id.;
Galletti Pietro, id., id., id.;
Gaggini Rocco, id., id., id.;
Imbrici Giuseppe, id., id., id.;
Musso Giacomo, id., id., id.;
Panzini Augusto, id., id., id.;
Ribossi Giovanni, id., id., id.;
Sosso Vittorio, id., id., id.;
Torre Carlo, id., id., id.;
Vicario Brancaleone, id., id., id.;

Traversa Rocco, commissario di leva di 2ª classe, id., nominato sottosegretario di 2ª cl.;
Bernoni Domenico, id., id., id.;
Craviolini Giacomo, id., id., id.;
Biava Carlo Felice, id., id., id.;
Becchio Giuseppe, id., id., id.;
Mazzi Silvio Tommaso, id., id., id.;

Morena Giovanni, commissario di leva di 3ª classe, id., nominato applicato di 1ª classe;
Richeri Francesco, id., id., id.;
Rossi Alessandro Luigi, id., id., id.;
Arnaud Giacomo, id., id., id.;
Coltaroli dott. Antonio, id., id., id.;
Allaix Gio. Battista, id., id., id.;
Borda Matteo, id., id., id.;
Proferisce Camillo, id., id., id.;
Vergani Giovanni, id., id., id.;
Quiligotti Angelo, id., id., id.;
Ricordy Pietro Andrea, id., id., id.;
Cantamessa Pietro, id., id., id.;
Cussino Luca, id., id., id.;
Costa Alessandro, id., id., id.;
Giacomelli Mauro, id., id., id.;
Archieri Giuseppe, id., id., id.;
Valpreda Felice, id., id., id.;
Begnetti Michele, id., id., id.;
Morini Alessandro, id., id., id.;

Drago Carlo, commissario di leva di 4ª classe, id., nominato applicato di 2ª classe;
Gelmi Onofrio, id., id., id.;
Quadrio Carlo, id., id., id.;
Ferini Benedetto, id., id., id.;
Biga di Bioglio conte Mauro, id., id., id.;
Tottoli Lorenzo, id., id., id.;
Ribecchi Vincenzo, id., id., id.;
Fauda Marco, id., id., id.;
Biassa Giuseppe Antonio, id., id., id.;
Pierotti Carlo, id., id., id.;
Consolini Angelo, id., id., id.;
Provasi Aurelio, id., id., id.;

Maggiore Carlo, applicato di 3ª del cessato dicastero siciliano, id., nominato sottosegretario di 2ª classe;

Vigo Alfonso, sottosegretario della cessata soprintendenza di Napoli, id. nominato applicato di 1ª classe;

Ciuro Michele, applicato di 4ª dei cessati dicasteri siciliani, id., id.;

Langellotti Vincenzo, ufficiale di 1ª classe delle cessate intendenze napolitane, id., id.;

Russo Gennaro, uffiziale di 3ª cl. id., id., nominato applicato di 3ª classe;

Prisco Ernesto, ufficiale in disponibilità del cessato Consiglio amm. di Napoli, id., id.;

Leuci Giacomo, id. id., id., id.;

Di Salvo Vincenzo, alunno della soppressa Comm. dei presidenti di Palermo id., id.;

Parascandolo Giuseppe, alunno del cessato Consiglio amm. di Napoli, id., id.;

M[illegible] Augusto, commesso nel già ospedale governativo di Grosseto, id., id.;

Acquaviva Alfonso, alunno del cessato Consiglio amm. di Napoli, id., id.;

Oricchio Gabriele, id., id., id.;
Altimari Domenico, id., id., id.

Con decreto reale del 9 giugno 1667 venne determinata la giurisdizione dei due conciliatori necessarii al comune di Rossano (Catanzaro) ripartendola in due sezioni:

Ioele Vincenzo, ora conciliatore nel comune di Rossano, venne destinato ad esercitare le sue funzioni nella prima sezione e Campagna Luigi fu nominato conciliatore nella seconda sezione.

Con decreto ministeriale del 14 giugno 1867 sono stati nominati uditori presso gli ufficii giudiziarii del Regno, salvo la determinazione della loro anzianità, i laureati in legge:

De Amicis Gaetano, Cosenza Vincenzo, Labollita Nicola, Cortese Tommaso, Melchiorre Giuseppe, Landolfi Michele, Troise Luigi, Scalfati Pasquale, Naselli Feo Carlo, Conti Giuseppe, Benincasa Pasquale Giuliano, Ricco Alfonso, Jocca Filippo, Capochiani Bartolomeo, Sabelli Egisto, Ritis Giacomo Angelo, Scarpa Giuseppe, Barone Luciano, Fleres Domenico, Buono Giovan Battista, Jorio Domenico, Bergamaschi Alessandro, Corbo Francesco, Garetti Vincenzo, Silvagni Raffaele.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne una seduta straordinaria per la discussione del bilancio del Ministero della marina, del quale trattarono il relatore Maldini, il ministro della marina, il presidente del Consiglio e i deputati Ricci Giovanni, D'Amico, D'Ayala, Bixio, Mellana, San Donato, Bargoni, Di San Gregorio, Castagnola, Correnti, Michelini, Ricciardi, Lazzaro, Agostino Plutino, D'Aste e Calandra.

In fine della tornata venne annunziata un'interpellanza dei deputati Cairoli, Bertani e De Boni al ministro della guerra sopra i provvedimenti di rigore inflitti contro gli allievi dell'Accademia militare di Torino per aver ricusato di cantare un inno sacro.

MINISTERO DI MARINA
Notificazione.

Gli allievi della R. Scuola di marina del secondo dipartimento marittimo attualmente in licenza presso le rispettive famiglie nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale sono autorizzati a recarsi alla sede del primo dipartimento marittimo pel giorno 14 corrente onde colà prendere direttamente imbarco per la campagna d'istruzione.

Data a Firenze addì 8 luglio 1867.

Il Ministro: F. Pescetto.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

Rapporto sommario o conclusione generale sulla classe VII.

Condotta di particolare in particolare la relazione sulla classe 7ª, comincia dal rammentare per sommi capi le cose molte ch'essa comprende, avvertendone il gran numero e la gran varietà; dà conto della composizione del *Giurì*, del quale si pose a capo un principalissimo fabbricatore di farine francese, si ebbe per perito consultore o *associato* un ingegnere speciale accreditatissimo, ed entrarono a comporlo due grandi possidenti, uno ungherese, uno tedesco, un ufficiale distinto del Ministero di agricoltura e commercio, ed il sottoscritto.

I cereali in natura da una parte, dall'altra i loro prodotti fino alle paste ed all'amido, escluso il pane che si comprende nella classe 68ª, formavano due categorie di oggetti, secondo le quali il collegio dei giurati si divise in due sezioni, per mandare più spediti i lavori, salvo all'una sezione ed all'altra ogni più libera comunicazione, e il riassunto dei lavori in comune.

I grani saraceni, la segale, la vena, l'orzo, il grano, il frumentone, la saggina, di più specie, il miglio, il panico si son veduti repartiti per le diverse sezioni della Mostra universale conformemente alla ordinaria distribuzione dei prodotti stessi sulla superficie della terra.

Tranne però il formentone, il riso, alcune saggine che si presentavano da un minor numero di dipartimenti o sezioni, tutti gli altri cereali comparivano quasi dovunque, eccetto forse alcune regioni affatto tropicali, ricche invece di fecule differenti.

Potevano quanto alle qualità colpire l'attenzione alcuni grani della Norvegia ottenuti alla latitudine di Cristiania, ed altri della Siberia, e per la loro bellezza singolare alcuni dei grani dell'Australia, dell'America meridionale, specialmente dei territorii delle Repubbliche subtropicali e del Capo di Buona Speranza. I grani delle altre regioni, presi in generale, conservavano alla Mostra il credito del quale ormai sono insigniti, quantunque paresse dai confronti chiaro in alcuni dipartimenti il favore delle circostanze naturali, in altro piuttosto l'effetto dell'arte illuminata, e sostenuta con cura perseverante. Fra questi ultimi (mancando quasi i prodotti inglesi) i dipartimenti della Germania, del Belgio, della Francia, dell'America settentrionale si distinguono tanto per le qualità come per le varietà numerosissime dei prodotti.

Quello che era meraviglioso erano certe cifre di produzione che sul grano mostrando queste portate fino a 35, 40, 42 ettolitri per ettaro di superficie, facevano gran torto alle nostre di 10 e 11 denunziate da alcuno, e a quelle più alte delle quali siamo soliti ad accontentarci.

S'è avuto la sorte di far spiccare la produzione dei grani teneri d'Italia, specialmente di quelli rossi e bianchi più uniformi, più grassi, più nutriti, e quella dei grani duri notevolissima in Sicilia e in buona parte del continente, che aveva però a riscontro i grani delle Russie da una parte, dall'altra più formidabili ancora per la bellezza i grani di Algeri.

Accuratissima si trovava poi la mondatura dei grani nei dipartimenti della Germania, del Belgio, della Francia e della Spagna ancora.

I più numerosi, variati, bellissimi formentoni si sono avuti dall'America settentrionale (Stati Uniti), dalle Repubbliche americane, dal Brasile, dal Capo di Buona Speranza. Le varietà bianche a chicco voluminoso in grandi spighe fornite fino all'apice sono le prevalenti in questi dipartimenti, e son quelle intorno alle quali gli Americani, a differenza di noi, concentrano maggiormente la loro attenzione.

Il maggior numero di varietà di risi si è avuto nelle colonie francesi delle Indie, ma in questi paesi e altrove meno che in Ispagna, in Italia, nel Belgio sono mondati imperfettamente. Il Belgio ha presso Anversa grandi mulini da riso, i quali ottengono stupendi prodotti da molte varietà di riso delle Indie, e coi quali, reggendosi onorevolmente hanno dovuto contendere assai i risi lavorati in Italia.

La macinatura perfezionata dei cereali e del grano in ispecie e quindi la fabbricazione delle buone farine si estende sempre di più: in Germania e nelle parti settentrionali in generale prevale il sistema della triturazione o macinatura a semolino (*mouture ronde, mouture à gruaux*); in America, in Francia, in Italia, in Ispagna, in Australia prevale il metodo della macinazione diretta (*mouture basse*) e della burattatura (*blutage*) Le migliori farine del primo sistema si sono avute d'Ungheria; sarebbe stato difficile porre delle distinzioni essenziali fra i migliori prodotti ottenuti coll'altro processo in Francia, in Italia, o in Ispagna. I più grandi stabilimenti secondo l'uno o secondo l'altro sistema sono senza contrasto possibili in Ungheria, in Germania, ed in Francia La Germania, l'Olanda, il Belgio danno oltre le farine di grano, quelle di segale, di orzo, di vena. L'Olanda quelle di saraceno; l'Italia e la Spagna quelle di formentone e di castagna; la Francia delle farine di legumi cotti da servire nelle preparazioni della cucina come salse o come minestre.

I migliori orzi perlati, con gran raffinamento di lavoro e di qualità, vengono quasi tutti dalla Germania.

Le fecule di grano, di riso, di formentone, di orzo, di legumi diversi da adoprare con effetto vario nelle arti sono tutte insieme venute dall'Inghilterra. Però quasi ogni dipartimento dà qualche specie di amido oltre quelle di grano, ed i più belli di questi si trovano senza dubbio in Francia ed in Germania. Derivano da due processi diversi: uno antico che distrugge; l'altro moderno che conserva il glutine, impiegato nelle arti, o per l'alimento speciale dell'uomo, o per nutrimento degli animali.

Il maggior numero delle radici feculente o delle fecule grezze, che altrove sostituiscono la materia del grano e dei cereali veniva dal Brasile, dalle colonie portoghesi, inglesi e francesi.

La tapioca qual è importata è soggetta ad un raffinamento, che si compone di atti diversi assai delicati, nei quali si esercitano con vantaggio alcuni industriali, di rado nei luoghi di produzione, più spesso in Europa, in Germania ed in Francia particolarmente. Essi preparano inoltre colle fecule delle patate, delle tapioche, dei saggi artificiali, che han tutte le apparenze dei prodotti naturali corrispondenti, gli stessi effetti alimentari comunque lo stato di aggregazione nel quale è la fecula si disgreghi molto più nella cottura, qualità che riscattano col prezzo molto inferiore.

La fabbricazione dei semolini di grano duro, di grano *glacé* si esercita con gran perfezione di assortimento e di nettezza in più parti; uno de' nostri espositori aggiungeva un semolino di formentone e uno di castagne secche crude; quest'ultimo assai opportuno, per gli usi culinarii in ispecie e diverso da quello che altri prepara colle castagne cotte e seccate.

La fabbricazione delle paste si estende sempre di più, e dove già era si perfeziona — L'Italia non resta inferiore alla sua antica riputazione, ma bisogna ch'ella si metta a coperto sotto la intrinseca bontà dei suoi prodotti, sotto certe forme ch'essa preferisce per lottare a confronto della Francia, la quale ne produce ormai in gran copia e perfette nel Mezzogiorno coi grani dell'Algeria, nell'Alvernia coi grani rossi *glacés* del luogo, a Parigi e altrove con mescolanze di farine diverse, poichè a Parigi particolarmente si trova più spedito l'uso della farina che quello della semolina, senza che i prodotti scapitino troppo nella qualità.

Si può esser lieti che nelle collezioni agrarie, in certi grani, soprattutto nei grani duri della Sicilia e del continente siano state riconosciute delle produzioni degne di lode; che le farine, i risi mondati, le paste italiane abbiano potuto sostenere i pericolosi confronti dei prodotti stranieri; ed è giusto compiacersi delle distinzioni, che proposte dalla classe, è da credere saranno confermate nei giudizii del Gruppo e del Consiglio superiore.

Il senno poi dei nostri agricoltori dovrà pensare più che mai ai modi di ottenere dalle terre più abbondanti redditi, grani più omogenei, più assortiti, non rifuggendo dal seguitare l'esempio che danno paesi men fortunati del nostro almeno pel cielo — Per tutto quello che riguarda i manufatti poi, il più che sia da fare è di aumentare l'importanza di ogni fabbrica e manifattura, per potere introdurre dove non fu fatto ancora i migliori apparecchi — L'indulgenza sulle qualità di molti nostri prodotti, scusata dall'abitudine, e da considerazioni indirette, non sempre poi compensata dalla mitezza dei prezzi, nuoce all'incremento vero della industria ed alla dilatazione dei nostri commerci, i due elementi più essenziali a farci acquistare quella ricchezza senza la quale sarà vano di prometterci considerazione e potenza.

Professore Adolfo Targioni-Tozzetti
Giurato della classe settima.

La silvicoltura italiana all'Esposizione universale di Parigi.

L'Italia ha provato all'Esposizione universale come ella per la sua costituzione geologica e per la varia temperatura del clima dominante sia una delle regioni che può classificarsi fra le eminentemente forestali e qual grado di perfezione essa possa raggiungere quando le discipline che si riferiscono ai boschi, rispetto all'interesse generale, siano tenute in quel conto che si debbono e delle buone leggi vengano a consacrarne i principii ed a regolarne l'attuazione. Infatti nessun paese d'Europa più che l'Italia ha potuto agli occhi degli intelligenti presentare una mostra comprendente un così gran numero di legnami, ed è a lamentarsi gravemente che la medesima essendo costituita da una riunione di piccole collezioni che non ascendono a meno di quaranta e che sono solamente parziali, riferendosi per lo più ad una sola provincia, non abbia destato l'interesse che avrebbe dovuto, e meritato quel premio che le sarebbe convenuto. Un altro grande inconveniente rimarcato nelle collezioni di legnami italiani si è quello d'aver rappresentato i campioni dei medesimi, di quelli in particolare che spettano agli alberi più insigni per mole, con piccoli frammenti, incapaci del tutto di porgere idea dello sviluppo che possono acquistare fra noi e delle qualità che li rendono pregevoli nelle industrie. Gli altri paesi di Europa hanno inviato all'Esposizione universale delle serie collettive di legnami in dimensioni tali, che hanno dovuto colpire l'attenzione dei giurati e dei visitatori, e così la Francia, la Russia, l'Austria, la Spagna hanno posto sott'occhio delle mostre di legnami magnifici e ragguardevoli sotto ogni aspetto. I Governi dei paesi citati crederono di prendere l'iniziativa dell'esposizione forestale, ed è questa la ragione precipua per cui le relative mostre compariscono più ordinate e direi quasi più scientifiche e perfette, considerandole anche dal lato teorico. Per la Francia è stata l'amministrazione imperiale delle foreste che ha diretto questa parte della sua esposizione nazionale, e per tal modo è naturale che la mostra ne debba essere magnifica e tale da superare tutte le altre. Ivi infatti non mancano nè i libri classici di selvicoltura e gli erbarii forestali, nè la esposizione dei metodi di rimboschimento, nè gli arnesi adatti alla coltura delle piante, nè i variatissimi prodotti delle medesime, con tutte le indicazioni che valgano a provarne la importanza. Di fronte a questa mostra presentata sotto il punto di vista scientifico, l'Austria ne ha fatta un'altra che se non vale a destar tanto l'interesse dello studioso, colpisce però l'industriale, il che in ultima analisi torna lo stesso, anzi per l'interesse generale vale qualcosa meglio. Là infatti si è mostrato quello che sia da fare e come, qua si è presentato quello che è stato già fatto. E a dir vero nessuno dei paesi che abbia recato prodotti forestali, se non forse il Canadà, ha potuto più dell'Austria presentare dei campioni così giganteschi dei legnami più noti e più pregevoli per la loro applicazione alle industrie.

Io son convinto il primo che in Italia avremmo potuto fare altrettanto se le circostanze, e diremo anche la ristrettezza del tempo, senza colpa di nessuno, non ci avessero impedito di far meglio.

Le varie selve infatti dell'Italia potevano da un lato porre in mostra una serie di prodotti forestali così variati come la Francia, e dall'altra offrire una tal collezione di legnami da non temere il confronto di alcuna. Cominciando dal legname del pinus cembra e del pino silvestre, che noi ritroviamo nelle collezioni della Norvegia e della Russia, noi avremmo potuto per una serie progressiva e continua arrivare sino a quello delle specie proprie dei paesi più caldi, presentando dei campioni non indifferenti di pino domestico, del limone, del pistacchio, come si veggono presentati dalla Grecia e dalle regioni situate sulle coste dell'Africa Così quanto ai prodotti, accanto alle resine dei pini delle Alpi, alle scorze di betula ed agli olii di frutto di faggio ecc. avremmo potuto collocare la manna, la scorza di sommacco e di sughero insieme a tutta la molteplice serie delle tante materie che si ritraggono dagli alberi viventi nelle regioni più temperate. È ben vero che tutte queste cose non difettano per la massima parte nelle nostre collezioni, ma isolate non potevano destare l'interesse che avrebbero suscitato quando se ne fosse costituita una collezione unica e tale da presentare una monografia completa delle nostre ricchezze forestali. Fra i tanti espositori nelle classi 87ª e 41ª è ben giusto però fare menzione di alcuno e tralasciando di dire dell'unico articolo che si riferisce alla prima, diremo come l'Istituto tecnico di Firenze si distingua sopra gli altri per la sua collezione di legnami. Oltre all'esser questi assai numerosi, riesce vantaggiosissima la indicazione della densità, delle materie volatili e del carbone espressa sopra ciascuna etichetta. Succedono a questa per interesse la collezione del professore Bicchi di Lucca, la quale comprende buon numero delle specie legnose introdotte e coltivate in Italia, ed infine non è a tacere di quella del signor Giovagnoli. Tutte le altre sono interessantissime se si considera il loro carattere speciale, giacchè quasi tutte son relative ad una data provincia, ma il pregio loro viene a mancare quando dalla piccola zona che rappresentano si sale ad un ordine d'idee più esteso, vale a dire all'apprezzamento dei prodotti e delle ricchezze dei varii paesi, considerati come aggruppamenti politici.

Conchiudendo ripetiamo che se l'Italia non ha potuto colla sua mostra forestale sorpassare i paesi che più vanno celebrati per la ricchezza dei loro boschi, ha però dimostrato come fra noi non manchino anche per questa parte gli elementi del più splendido avvenire, e i germi della prosperità più grande, la quale non ci potrà fallire, quando attendiamo con più amore allo studio ed al buon essere dei boschi e non si abbia difetto di buone leggi forestali, che valgano a tutelare l'esistenza dei medesimi e insieme l'interesse pubblico e privato di tutti i cittadini.

Giov. Carlo Siemoni
Giurato della classe 87ª.

REGIA UNIVERSITA
DEGLI STUDI DI TORINO

Concorso ai posti gratuiti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino.

Il signor ministro della pubblica istruzione con nota 28 p. p. giugno ha notificato a questa Rettoria quanto segue, cioè:

Perchè gli aspiranti ai posti gratuiti del R. Collegio delle provincie abbiano modo di conseguire in tempo la licenza liceale, che, a termini del manifesto di concorso, dovrebbero presentare per essere ammessi agli esami, il ministro sottoscritto ha disposto che siano ammessi agli esami di licenza, in precedenza di ogni altro, quei giovani delle antiche provincie i quali presentino un'attestazione comprovante la loro iscrizione fra i concorrenti ai posti del Collegio suddetto.

Nel caso però che, non ostante il provvedimento ora indicato, vi siano aspiranti i quali non possano ottenere il certificato di licenza prima del 5 agosto, il sottoscritto dichiara di consentire che anche costoro siano ammessi agli esami di concorso, ma sotto condizione che presentino o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza d'ammessione al concorso od alla S. V. il detto certificato di licenza tostochè l'abbiano ricevuto, ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti.

Pel ministro: Napoli.

Si manda pubblicare l'anzi riferita ministeriale disposizione per norma dei suddetti concorrenti.

Torino, 1° luglio 1867.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: avv. Rossetti.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 4 luglio:

Lord Houghton domanda che cosa intende il governo con le parole « garanzia collettiva » nel trattato relativo al Lussemburgo.

Lord Derby risponde che con la garanzia collettiva se nascesse divergenza di opinione tra le potenze che partecipano alla garanzia, niuna di esse è costretta a pigliar sopra di sè il dovere di farla rispettare.

Lord Stanley aveva dubitato a pigliar parte alla garanzia solo per la interpretazione che poteva esserle data. Fu il ministro prussiano che propose la garanzia collettiva. Il plenipotenziario francese aderì dicendo che non v'era grande differenza tra la garanzia collettiva e la garanzia proposta da prima da lord Stanley.

— Camera dei Comuni:

Lord Sandford domanda al segretario di Stato per gli affari esteri se ha ricevuto qualche notizia positiva intorno alla esecuzione dell'imperatore Massimiliano per ordine di Juarez, e, in tal caso, che linea di condotta si propone di seguire per manifestare il suo orrore per un delitto sì grande.

Lord Stanley risponde che non ha anche ricevuto nessuna notizia officiale a proposito della morte dell'imperatore Massimiliano, e che è difficilissimo di averne, per causa dello stato di anarchia del Messico. A Parigi e a Vienna si crede alla morte dell'imperator Massimiliano, ma benchè si possano aspettare le più tristi notizie, il Ministero degli esteri non ha ricevuto nessun comunicato officiale che annunci il fatto in questione.

Se la notizia disgraziatamente si verificasse sarebbe un atto deplorabile e profondamente impolitico, al quale non scemerebbero il pessimo carattere gli atti crudeli commessi dalle due parti. Il nobile lord pensa che bisogna aspettare delle notizie certe prima di parlare positivamente di questo fatto. Ma quand'anche l'ex imperatore fosse stato positivamente messo a morte lord Stanley dice che non vede che cosa di speciale debba fare il governo inglese in questa questione.

Sir Lawrence Palk dice che non vi può esser dubbio sul destino di Massimiliano e che la storia non ricorda un fatto più odioso negli annali del Cristianesimo. L'Imperatore non andò al Messico come un tiranno, ma per pacificare i disordini che vi erano. Non è riuscito nella impresa e il risultato è deplorabile. Se nissuno altro deputato lo fa, l'oratore si assume, quando saranno giunte le notizie officiali della morte di Massimiliano, di formulare una proposta per manifestare l'orrore della Camera per un atto di tanta crudeltà.

Il Cancelliere dello Scacchiere dichiara, in mezzo ad un profondo silenzio, che è stato fatta testè alla Camera una comunicazione intorno alla rivista; che dopo sono giunte delle notizie officiali che non permettono più alla Regina di assistervi con i membri delle due Camere. In tali circostanze la rivista stabilita per domani sarà aggiornata solo per alcuni giorni. S. M. spera di potere allora assistere alla rivista.

— Si legge nel *Times*:

Siamo autorizzati ad annunziare che dopo le dolorose notizie venute in Europa intorno all'imperatore Massimiliano, che è cugino della regina, S. M. ha deciso di aggiornare il ballo che doveva farsi a Buckingham palace, a meno che quelle notizie non siano officialmente smentite. Ma la regina, per comodo del pubblico, passerà la rivista annunziata in Hyde Park se non è assolutamente confermata la notizia della morte dell'ex imperatore.

FRANCIA. — Leggesi nel *Moniteur*:

La notizia che circolava da vari giorni ed aveva sollevata in tutti i cuori una profonda indignazione è arrivata ufficialmente dall'America. L'imperatore Massimiliano è stato fucilato il 19 giugno, dietro ordine di Juarez, dai miserabili nelle cui mani era caduto.

Questo sventurato principe che quattro anni sono era stato riconosciuto come sovrano legittimo del Messico da tutte le potenze d'Europa, non aveva voluto abbandonare questo paese dopo la partenza dell'armata francese In onta ai pericoli dell'impresa egli aveva stimato suo onore il tentare uno sforzo supremo per salvare quelli che si erano dichiarati per lui e per la sua causa.

Mettendosi coraggiosamente alla testa dei suoi partigiani, egli aveva riunito un'armata abbastanza numerosa. A Queretaro egli si trovava in una posizione quasi inespugnabile. Anche in caso di rovescio egli poteva ritirarsi verso il mare per la via dei monti.

Ma egli aveva calcolato senza il tradimento. Un uomo, per nome Lopez, che era riuscito a cattivarsi la di lui confidenza ha odiosamente consegnato l'Imperatore mentre dormiva, ai suoi nemici per una somma di denaro.

L'assassinio dell'imperatore Massimiliano provocherà un sentimento universale di orrore.

Quest'atto infame ordinato da Juarez imprime sulla fronte degli uomini che si chiamano i rappresentanti della Repubblica messicana un marchio che non si cancellerà mai più. La riprovazione di tutte le nazioni civili sarà la prima punizione di un governo che ha per suo presidente un uomo siffatto.

— In parecchi giornali si legge:

Il 4 corrente l'imperatore Napoleone dirigeva all'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria un dispaccio per condolersi della morte dell'imperatore Massimiliano. Questo dispaccio, scritto tutto di mano dell'Imperatore, e spedito in tutte lettere, è concepito all'incirca in questi termini:

« Io invio i miei sentimenti di condoglianza a V. M per la morte dell'imperatore Massimiliano, pel caso sventuratamente troppo probabile, in cui questa morte fosse confermata. Il mio dolore è tanto più vivo e le mie simpatie tanto più sincere, in quanto che son io quegli che aveva inviato vostro fratello nel Messico e che deve assumere la responsabilità di ciò che accade.

« Ma Iddio mi è testimone che io agiva in buona fede, che io voleva sinceramente fondare nel Messico uno stabilimento durevole, destinato a mantenere nel Nuovo Mondo l'influenza e la civiltà della vecchia Europa; i cui interessi mi sembravano non potere esser meglio affidati che nelle mani dell'imperatore Massimiliano. »

— Il giorno 5 ha continuata al Corpo legislativo la discussione del bilancio.

— La *France* reca:

Il 26 e 27 agosto si terranno a Parigi due *meetings* internazionali per l'abolizione della schiavitù organizzati per cura delle tre società di emancipazione di Londra, di Madrid e di Parigi. La *Situation* dice che vi si udiranno delle relazioni sulle condizioni della schiavitù e della tratta, nonchè sulla condizione attuale e futura degli emancipati agli Stati Uniti.

La Società inglese ha per presidente d'onore lord Brougham; il Comitato francese ha per presidente Laboulaye e per presidenti onorari il duca di Broglie ed il signor Guizot.

— Lo stesso giornale fa sapere che la Camera di accusa della Corte imperiale di Parigi si è riunita il giorno 4 per statuire sull'accusa di Berezowski. Essa ha emanato il suo decreto e rinviato Berezowski alla Corte d'assisie della Senna sotto l'imputazione di avere il giorno 6 giugno 1867 a Parigi commesso volontariamente e con premeditazione un tentativo d'omicidio contro la persona di S. M. l'imperatore di Russia, tentativo che manifestato con un principio di esecuzione non è fallito che per circostanze indipendenti dalla volontà del suo autore.

Abbiamo già detto, soggiunge la *France*, che il giorno fissato per il giudizio di questo affare sarà lunedì 15 luglio.

— Nell'*Etendard* si legge:

Si è sparsa ieri a Parigi la voce che il signor Dano ministro di Francia presso l'imperatore Massimiliano fosse stato massacrato dai Juaristi.

Siamo in grado di smentire questa notizia nel modo più positivo. Ove egli abbia eseguite le istruzioni che gli erano state date e che gli ordinavano di partire da Messico il giorno immediatamente successivo a quello in cui i Juaristi vi fossero entrati egli deve trovarsi a quest'ora in sicuro a bordo del *Phlégéton* con tutto il personale della legazione.

Tutti i consoli di Francia al Messico hanno egualmente sospese le loro funzioni ad eccezione di quelli di Tampico e di Vera Cruz che continuano ad adempierle, ma solo provvisoriamente.

D'accordo col governo di Washington la difesa degli interessi commerciali dei sudditi francesi venne affidata ai consoli degli Stati Uniti.

— E più sotto:

Tutte le potenze d'Europa hanno richiamati i loro rappresentanti dal Messico. Anche gli Stati Uniti avrebbero deciso di non inviare alcun rappresentante presso Juarez.

— Lo stesso giornale assicura che l'imperatore d'Austria non ha rinunciato interamente al suo progetto di viaggio in Francia; ma che esso vi si recherà *incognito* onde farvi una breve visita all'imperatore Napoleone in uno dei castelli imperiali. Il viaggio perderebbe tutta la sua solennità ufficiale e l'imperatrice non accompagnerebbe il suo consorte.

PRUSSIA. — Si legge nella *Nord deutsche All. Zeitung* in data di Berlino, 4 luglio:

La notizia della morte di Massimiliano ha prodotto alla Corte una specie di costernazione. Sappiamo che il re stesso, profondamente commosso, ha manifestato le sue vivissime simpatie per la famiglia imperiale d'Austria.

In fatto i rapporti politici che esistono tra la Prussia e l'Austria non possono soffocare i sentimenti d'amicizia tra le due famiglie sovrane. La regina ne fu segnatamente colpita. La famiglia imperiale d'Austria in mezzo alle calamità che l'hanno assalita ultimamente troverà almeno qualche consolazione nella simpatia generale che le sue sventure provocarono nelle alte sfere e nel pubblico.

Berlino, 4 luglio.

La *Kreutz Zeitung* annuncia che i lavori della Conferenza doganale termineranno la settimana corrente.

Lo stesso giornale dice che le misure di espulsione ordinate contro molte famiglie dello Schleswig settentrionale sono provvisoriamente sospese.

AUSTRIA. — Nei fogli di Vienna in data del 4 si leggono le seguenti notizie:

Nella seduta di ieri l'altro della Camera dei deputati proposero Van der Strass e compagni che la Camera voglia assoggettare al trattamento costituzionale la legge sulle associazioni e riunioni, stata presentata alla seconda sessione. Era all'ordine del giorno il progetto di legge per mandare una deputazione destinata a trattare colla Dieta ungherese. Il deputato Rechbauer salutò con gioia questa legge, quale primo passo d'un accordo. Il relatore Herbst dette delle dilucidazioni intorno allo stato in cui si trova la questione. Il ministro Beust parlò contro alcune osservazioni fatte da Herbst: questi rispose al discorso di Beust e quindi la maggioranza della Camera accettò tutti i paragrafi e l'intiera legge in terza lettura.

— Nella seduta odierna della Camera dei deputati il presidente propose d'inviare una deputazione a S. M. l'Imperatore per esprimergli il cordoglio della Camera in seguito alla morte dell'Imperatore del Messico. Tale proposta fu approvata ad unanimità. Plankenstein e soci presentarono una proposizione d'urgenza, tendente ad aumentare la Commissione economica, portandola a 36 membri. L'urgenza venne ammessa. Indi, secondo l'ordine del giorno, Van der Strass motivò la proposta d'istituire una Commissione riguardo al diritto di associazione e di riunione. Il ministro Taaffe comunicò che il governo riconosce la necessità di una legge su tale oggetto, e presenterà quanto prima il relativo progetto. Van der Strass chiese che il progetto governativo venisse rinviato alla Commissione da eleggersi, e rimproverò il governo perchè non presentò prima questo progetto. Il barone di Beust respinse l'accusa. Osservò che il Governo sperava di completare il Ministero dal seno della Camera e di presentare poi questo ed altri progetti desiderati. Dappoichè il completamento non è riuscito, il presente governo si pone egli stesso al lavoro. — La Camera approvò poi la proposta Skene, concernente l'elezione di un comitato di finanza.

— Leggesi nella *N. Fr. Pr.*: Il principe Metternich, il quale era stato incaricato di domandare al Sultano se fosse disposto ad accettare un invito dell'imp. corte austriaca di trattenersi a Vienna alcuni giorni nel suo viaggio di ritorno a Costantinopoli, annunziò a Vienna, per quanto udiamo, che il Sultano accetta quest'invito In pari tempo però il Sultano, esprimendo il suo più profondo cordoglio per la catastrofe che immerge nel lutto la famiglia imperiale austriaca, manifestò il desiderio di trattenersi a Vienna soltanto serbando l'incognito, affinchè il lutto non venga sturbato in alcun modo a motivo della sua presenza.

— La *Debatte* di Vienna scrive:

Noi possiamo oggi senza orgoglio e senza esagerazione dire che un anno dopo la battaglia di Koenigsgraetz l'Austria è riuscita a rialzarsi. Una vita nuova circola nelle vene della monarchia. I popoli generosi come sempre, non si sono mostrati avari di concessioni verso il governo e questi ha compreso come non potesse rimanere addietro mentre tutti davano a piene mani.

La discordia che regnava in mezzo all'Impero può considerarsi estinta. Oggi noi vediamo le due metà della monarchia altravolta divise, riconciliarsi e stendersi la mano per conchiudere un'unione durevole destinata a rendere l'Austria forte, libera e rispettata.

Abbiamo imparato di nuovo a credere all'avvenire dell'Austria; l'Europa intera condivide ancora questa fiducia e segue con interesse i progressi della nostra rigenerazione.

La politica dell'Europa fa conto dell'Austria, la cui voce, ne abbiamo avuto prova in questi ultimi tempi, non è senza influenza nei consigli dei popoli.

Il 3 luglio è una data che non dimenticheremo giammai; essa ci avvertirà sempre della nostra missione e ci ricorderà i debiti che professiamo alla patria e a noi medesimi.

— L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

La *Presse* esaminando la questione dello Schleswig settentrionale dice che l'Austria non ha alcun interesse ad ottenere che la Prussia retroceda senza garanzia lo Schleswig settentrionale.

« L'Austria, dice questo giornale, può aspettare tranquillamente che l'accordo si stabilisca fra la Prussia e la Danimarca. A noi meno che ad ogni altro conviene intervenire in questa questione o di assumerci la parte pericolosa di mediatori. Ci accontenteremo di mantenere un contegno di semplice osservazione finchè non ci si molesti direttamente. »

DANIMARCA. — Un dispaccio particolare da Copenaghen alla *France* annuncia che il Folkething ha accettato l'indizzo al re circa lo Schleswig del Nord.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Un telegramma da Jassy 4 luglio, annuncia:

Il principe di Rumania ha intrapreso un viaggio nei dipartimenti dell'Alta Moldavia. Prima della sua partenza ha assistito al servizio divino nella sinagoga, ed ha ricevuto una Deputazione della comunità israelita che lo ringrazia della sua protezione, riconoscendo che le apprensioni dei di lei correligionari erano state esagerate. Il principe ha risposto con parole benevole e rassicuranti.

AMERICA. — Si legge nel *Messager franco-américain* del 19 giugno:

Abbiamo infine il resoconto particolareggiato degli avvenimenti che occasionarono il 15 maggio ultimo, l'occupazione di Queretaro per parte dei liberali e la presa di Massimiliano. Non v'ha più dubbio, gli è al tradimento soltanto che l'esercito messicano ha dovuto il suo successo. Benchè la situazione di Massimiliano fosse eccessivamente critica, gli assedianti non avrebbero potuto, senza gravi sacrifizi, espugnare le posizioni fortificate dei loro avversari. Essi devono alla doppiezza del generale Miguel Lopez d'aver catturato tutto l'esercito imperiale, dal suo generale in capo sino all'infimo suo soldato, dai suoi cannoni, in numero di 60, sino alla sua ultima sciabola, e tutto ciò senza perdere un sol uomo.

Tutti i mezzi sono buoni alla guerra, i liberali erano pienamente nel loro diritto di approfittare dell'infamia di Lopez; ma il tradimento è sempre ributtante. Senza compiangere Massimiliano ed i suoi ufficiali, bisogna dolerci che non siano stati vinti lealmente in un combattimento ad armi uguali, e che si sia trovato, per venderli, un uomo di cui si vantava la devozione all'Impero.

Ecco, secondo un testimonio oculare, come Queretaro è stato occupato e Massimiliano fatto prigioniero.

Queretaro, 20 maggio 1867.

La principale difesa della città di Queretaro consiste nel vasto convento della Cruz, posto al sud della città, nei sobborghi e nella strada che conduce a Messico. Questo convento, resto degli splendori della dominazione spagnuola, è costrutto in pietra ed in *adobbe* (mattoni induriti al sole); una parte della sua cinta è inoltre protetta da ripari in terra. Il convento ricopre, colle sue dipendenze, più di 4 ettari di terreno, e forma una cittadella che l'artiglieria d'assedio soltanto potrebbe attaccare.

Questa era, cinque giorni or sono, la principale posizione di Massimiliano, il quale per qualche tempo ne aveva fatto il suo quartier generale.

Immediatamente di fronte alle montagne di Corretas, si trovava il generale messicano Escobedo e la sua avanguardia occupava la vallata che separa la Cruz dalle Corretas.

Nella notte del 14 maggio, vi fu Consiglio di guerra nella città. L'esercito imperialista aveva consumato tutte le sue provvigioni; esso non doveva tardare ad essere ridotto all'ultima estremità. Mancante di farina, l'intendenza faceva ammazzare ogni giorno un certo numero di cavalli e muli, che d'altronde facendo difetto i foraggi, era impossibile di nutrire. Ben presto questa risorsa doveva mancare, perciò Massimiliano voleva tentare una sortita vigorosa e d aprirsi un passaggio attraverso le linee nemiche. Alle undici, le truppe erano sotto le armi, l'artiglieria in posizione, tutto era pronto per l'attacco. Ma all'ultimo momento Massimiliano dovette contromandare la sortita.

In quel punto, l'esercito era venduto. Il forte della Cruz doveva essere occupato un'ora più tardi dalle truppe liberali. Certamente si sapeva che un certo numero di persone disposte a consegnare la città si trovavano nelle fila imperialiste; ma chi avrebbe mai sospettato il colonnello del reggimento dell'imperatrice, il guardiano della chiave di Queretaro, il comandante del forte della Cruz, Miguel Lopez, infine? Gli è quest'uomo, il quale, durante la sera del 14, inviò ad Escobedo una lettera, colla quale gli offriva di tradire i suoi compagni d'arme per 3,000 oncie d'oro (48,000 piastre) Naturalmente Escobedo fece ciò che avrebbe fatto ogni altro generale al suo posto; egli accettò. Verso la mezzanotte, l'avanguardia dei liberali, protetta dall'oscurità, lasciò il campo, ed arrivò senza far rumore davanti il convento. Il colonnello Lopez, ordinando ai suoi uomini di deporre le armi, aprì le porte al nemico. Da questo punto, Massimiliano, il quale dormiva tranquillamente in un'altra parte del convento, poichè egli riponeva tutta la sua fiducia in Lopez, Massimiliano, dico, era irrevocabilmente perduto.

Ai primi bagliori dell'alba, l'arciduca era alzato, e quasi subito comprese che un avvenimento straordinario era accaduto. Risvegliando il principe Salm-Salm, suo aiutante di campo, Massimiliano si diresse verso la cinta esterna del convento, ma aveva fatto appena qualche passo che un distaccamento di soldati condotto dal colonnello Rincon Gallardo, lo circondò. Lopez accompagnava questo distaccamento; si fu egli che indicò il principe ai suoi nemici, gridando con voce roca: « Gli è lui! pigliatelo! » Allora ebbe luogo un incidente. Il colonnello Gallardo, bravo soldato, il quale non sembrava favorevole al tradimento di Lopez, si diresse verso Massimiliano e gli disse: « Voi siete un particolare e non un soldato, non abbiamo nulla da dirvi, partite. » Cinque minuti dopo incontrai Massimiliano che non sembrava ancora riavuto dalla sorpresa. Egli si dirigeva a piedi rapidamente verso Cerro della Campana, all'estremità della città.

Verso questo stesso punto, gli ufficiali ed i soldati imperialisti che non erano ancora stati presi, si dirigevano confusamente inseguiti dalla cavalleria nemica.

Sino a questo momento furono tirati soltanto alcuni colpi di fuoco. Il generale Corona, sempre pronto nei suoi movimenti, aveva fatto entrare prima nel convento e poi nella città la maggior parte dell'esercito dei liberali. Egli aveva preso tutte le posizioni imperialiste, i cui difensori gettavano le armi gridando: *Viva la libertà!* Ma Miramon non era disposto a sottomettersi così facilmente.

Riunendo una parte del reggimento dell'imperatrice che egli aveva trovato nella *Calle de los Capuchinos*, la più larga via della città, egli sostenne l'urto degli assalitori.

Uno dei primi colpi di fuoco colpì Miramon al viso, sotto l'occhio sinistro, privandolo così momentaneamente della vista.

Avanti di aver ripreso i sensi, tutti i suoi soldati si erano arresi, ed egli stesso era prigioniero in una casa vicina.

Frattanto Massimiliano aveva guadagnato il Cerro de la Campana, collina fortificata che domina la parte nord della città; egli era stato raggiunto dai generali Mejia, Castillo ed Avellano, dal principe Salm-Salm e da altri ufficiali; ma era evidente che ogni resistenza sarebbe stata inutile. Quattro battaglioni d'infanteria e tutta la cavalleria dei liberali circondava il Cerro. Fu inalberata la bandiera bianca, e l'arciduca con tutto il suo stato maggiore si arrese al generale Corona. Si permise ai prigionieri di conservare i loro cavalli, le loro armi ed i loro effetti personali, e qualche ora più tardi furono condotti al convento della Cruz.

Circa alla fucilazione del generale Mendez, il *Courrier des Etats-Unis* reca i seguenti particolari:

« All'indomani della presa della città fu scoperto nascosto nella casa d'un certo Bartol. Fu condannato ad essere passato per le armi e subì la sua sorte senza dar segno di timore o debolezza. Fucilato nella schiena, quantunque colpito da quattro palle, ebbe il coraggio di rialzarsi per dire che non era finito e per far segno di tirargli alla testa. Il caporale gli fece saltare le cervella.

« Mendez colle sue qualità e coi suoi difetti era uno dei più eminenti messicani di questi tempi e soprattutto uno dei più disinteressati.

« Al pari di Juarez era indiano esso pure e colla crudeltà dell'indiano ne aveva pure la generosità e faceva nessun conto della sua come della vita altrui.

« Le seguenti notizie che riguardano Sant'Anna sono di qualche giorno posteriori alle prime, che parimenti abbiamo tolte dal *Messager franco-américain*, e portano la data del 20 »

Una corrispondenza dall'Avana ci dà notizie di Sant'Anna:

Sembra ch'egli sia partito dagli Stati Uniti or fan cinque settimane, col vapore *Virginia*, allo scopo di porsi alla testa di un nuovo movimento. Ma al suo arrivo nel porto messicano, il 4 giugno, le autorità rifiutarono di permettere il suo sbarco.

Il *Virginia* partì allora per Sisal, dove al suo entrare fu circuito dalle cannoniere liberali. Il generale Sant'Anna fu arrestato, malgrado le sue pretese e la sua resistenza; si è in seguito radunato il Consiglio, il quale ha condannato l'ex-dittatore, più volte traditore e spergiuro, alla pena di morte.

L'esecuzione doveva aver luogo l'8 giugno.

Il dipartimento di Stato apprese ufficialmente che la procedura contro Massimiliano è stata aggiornata. Si assicura che l'arciduca, il quale sembra aver preveduto tutto, ha preso delle misure perchè, in caso fosse fucilato, i documenti diplomatici, la cui esistenza può solo apprendere all'istoria quando e come egli è stato indotto ad intraprendere la sua avventura messicana, fossero immediatamente pubblicati dalla sua famiglia.

VARIETÀ

I DEBITI PUBBLICI IN EUROPA.

AUSTRIA.

Secondo il rapporto della Commissione dell'esame del debito pubblico, quel debito il 30 gennaio 1866 ammontava in capitale a fiorini 2,831,211,195 (il fiorino attuale corrisponde a 2 franchi e 50 cent.) decomponendosi come segue al punto di vista: 1° della porzione rimborsabile e non rimborsabile, 2° della parte che porta e non porta interessi:

Parte rimborsabile ad epoca fissa

che porta interesse	fior. 720,787,485	kr.	46 1/2
senza interesse	» 313,334,643	»	44 1/2

Parte non rimborsabile

con l'interesse	fior. 1,797,060,113	kr.	19 1/2
senza interesse	» 29,022	»	93 1/2

Il servizio degli interessi di quel debito esige la somma annua di 125,473,744 fiorini e 23 kreutzer.

Questa notizia è cavata dal *Moniteur* del 15 novembre 1866. Secondo l'*Almanacco di Gotha* il debito austriaco il 31 dicembre 1865, cioè *sei mesi prima* era solo di 2,642,452,842 fiorini. Dalla qual somma, calcolata con l'interesse del 5 0/0, vi era da dedurre quella di 143,735,549 fiorini, cifra del debito fluttuante.

La cifra del debito fluttuante non sarebbe forse inferiore alla vera cifra anche il 30 dicembre 1865? Quasi lo crederemmo quando leggiamo le seguenti particolarità nella parte officiale della *Gazzetta di Vienna* del 3 maggio 1867:

« Secondo un rapporto della Commissione del debito dello Stato, la parte fluttuante di quel debito sullo scorcio d'aprile del 1867 era di 338,207,315 fiorini. Alla fine del precedente mese ascendeva solo a 321,055,065 fiorini, ossia in un mese aumentò di 17,152,250 fiorini o di 5, 3 0/0 »

Lo stesso diario contiene le seguenti notizie intorno ad un'altra parte del debito dello Stato:

«.....La circolazione totale della carta-moneta è di 239,287,640 fiorini. Alla fine del mese precedente era di 221,924,660 fiorini, lo che dà, per un solo mese, un aumento di 17,363,000 fiorini, o di 7, 8 0/0.

Se si aggiungono a quella carta le emissioni (non rimborsabili in ispecie) della Banca, montanti, secondo l'ultimo stato mensuale, a fiorini 247,334,020, si ha una circolazione fiduciaria totale di 486,621,660 fiorini (1,216,554,150 franchi). »

BADEN.

Secondo l'*Almanacco di Gotha* il capitale del debito di quel paese nel 1866-67 era di fiorini 111,080,736 (il fiorino = 2 fr. 10 cent.) La cifra degli interessi non è indicata. Martin (nello *Stateman's year book*) porta il debito nel 1865 a 96,284.371 fiorini, ed il servizio dell'interesse a 1,322,348 fiorini. Su quel debito di 96 1/4 milioni, 19 non portano interessi.

BAVIERA.

La cifra del suo debito, da 336,883,667 fiorini alla fine di settembre scese a 334,403,350 fiorini fine aprile 1866. Sicchè la Baviera è uno de'rari paesi che scemano il debito. Nel capitale di 34 1/2 milioni gl'imprestiti fatti per la costruzione delle ferrovie figurano per 121,739,300 fiorini.

PRUSSIA.

Nel 1865 il suo debito era di 280,820,427 talleri (il tallero = 3 fr. 75 centes) ma comprendendovi la carta-moneta era la somma di talleri 15,842,347. Il debito *consolidato* negli ultimi anni fu come segue:

	Talleri
1861	265,195,228
1862	258,500,018
1863	254.154,840
1864	261,835,704
1865	268,774,647
1866	264,978,080

Si vede che la Prussia era entrata nella via della riduzione del suo debito quando i pensieri d'ambizione che si rivelarono più tardi la indussero ad aumentare contro il voto della Camera dei deputati gli armamenti e gl'imprestiti. Il suo debito nel 1866 esigeva la somma di 16,332,700 talleri, di cui 10,862.931 per gl'interessi; per l'ammortizzamento 4,954,543; e 515,226 per le spese di amministrazione.

ANNOVER.

L'ex regno di Annover prima che fosse riunito alla Prussia aveva un debito di 42,826,368 talleri. Il servizio degli interessi figurava al bilancio del 1866-1867 per 1,930,100 talleri.

SASSONIA REALE.

Il capitale del debito nel bilancio del periodo finanziario 1864-66 è calcolato a 59,080,331 talleri. Nel precedente (1861-63) era di 61,725,499 talleri, e quel debito voleva la somma annua di 2,834,000 talleri per gl'interessi del 1764 il debito saliva a 29,028,425 talleri; nel 1806 era di 14,932,885 talleri, nel 1815 era salito di nuovo a 22,857,626 talleri. Quando il Congresso di Vienna tolse alla Sassonia la metà del suo territorio il debito scese a 16,660,771 talleri. Il grande aumento posteriore deesi ascrivere segnatamente alla rete ferroviaria dello Stato. Nel debito pubblico figura un valore dello Stato chiamato *biglietti di cassa*, che non portano interessi, per 7 milioni di talleri.

WURTEMBERG.

Nell'agosto del 1865 il suo debito era di fiorini 75,514,020 (= a 2 fr. 10 cent.) e l'interesse di 4,268,136 fiorini.

BELGIO.

Nel 1864 il capitale del debito era, secondo Martin, di 665,486,047 franchi, e l'interesse di 40,284,669 franchi. Nel bilancio del 1866 l'interesse figura per 40,284,669 fr. e nel bilancio del 1867 per 41,628,919 fr. Il 1° di maggio 1866 i documenti officiali valutano il capitale del debito a 676,749,514 fr. Il qual debito si compone di rendite a 4 1/2, 4 e 3 0/0.

DANIMARCA.

Il debito pubblico di quel paese il 31 marzo 1865 si elevava a 132,110,802 risdalleri (il risdallero, 5 fr., 66 cent.) e il servizio degli interessi figura al bilancio del 1866 67 per 11,926,340 risdalleri.

SPAGNA.

Il debito consolidato era il 30 novembre 1866 18,097,603,723 reali (il reale vale 26 cent.) nel bilancio dell'esercizio del 1865-66. Il servizio della parte di debito che porta interessi figura 45,822,124 reali. La nomenclatura dei diversi elementi del debito spagnuolo è una delle più lunghe che si conoscano. Si divide in debiti interni ed esterni. La legge del 4 maggio 1862 aveva stabilito a 740 milioni di reali il debito fluttuante, la cifra attuale di questo debito non è conosciuta in seguito alla facoltà concessa al Governo di potere estrarre dalla cassa dei depositi, la quale il 31 agosto 1865 possedeva in deposito un capitale di 1,428 milioni di reali.

FRANCIA.

Secondo il bilancio (votato) del 1867 il debito consolidato (capitale approssimativo di 12,315,946,794 franchi) assorbiva per gl'interessi 341,121,866 franchi. Il debito ha seguito il movimento progressivo sotto indicato sino dal 1851:

	Franchi
1851	5,345,637,360
1852	5,516,194,600
1853	5,577,504,587
1854	5,669,655,012
1855	6,082,877,852
1856	7,558 040,822
1857	8,031,992,466
1858	8,422,096,777
1859	8,593,288,155
1860	9,334,012,006
1861	9,719,176,913
1862	9,924,374,218
1863	12,080,235,183
1864	12,315,946,794

GRECIA.

Mancano i documenti precisi per determinare il debito di questo paese. Secondo Kolb esso sarebbe di circa 202 milioni di dramme. Il resoconto presentato dal Governo nel 1865 all'Assemblea legislativa ne ha elevata la cifra a 308 milioni di dramme, e finalmente un giornale di Atene (l'*Elpis*) lo ha fissato ultimamente a 5,144 milioni di dramme.

ITALIA.

Al 31 dicembre 1865 l'Italia aveva un debito di 5,287,582,451 franchi. Il servizio di questo debito assorbiva 279,609,704 franchi, dei quali 258,622,835 per gli interessi e 20,986,909 per l'ammortamento. In forza del trattato di pace 3 ottobre 1866, l'Italia ha assunto a suo carico un debito di 35 milioni di fiorini da pagarsi all'Austria in 11 versamenti successivi ed in un termine di 23 mesi. Con un trattato più recente essa ha assunto egualmente a suo carico una somma che non è ancora determinata per una porzione del debito pontificio.

NORVEGIA.

Al 31 agosto 1862 il debito di questo paese saliva a 7,206,500 talleri-specie (il tallero-specie vale 5 fr. 61 centesimi) e di 8,240,700 al 31 agosto 1865. L'interesse e l'ammortizzazione del debito figurano nel bilancio del 1866-1867 per 553,662 talleri-specie.

PAESI BASSI.

L'Olanda è tra i rari paesi che pagano il loro debito pubblico. Nel 1832 era di 1,324,533,000 fiorini (il fiorino = 2 fr. 14 cent.) e per gl'interessi 43,900,637 fiorini. Nel 1866 era solo di 931,489,581 fiorini, e l'interesse figurava al bilancio dello stesso esercizio per 27,989,235 fiorini. Secondo altre autorità il debito attuale ascenderebbe a 959,450,000 fiorini, e gl'interessi a 43,900,637 fiorini.

STATI PONTIFICII.

Nel gennaio del 1863 il debito permanente interno ed esterno era di 63,317,240 scudi (lo scudo = 5 fr. 40 cent.) Se gl'imprestiti autorizzati dopo il 1863 sono stati esatti, il capitale del debito doveva essere verso la fine del 1864 di 94,600,000 scudi. Nel settembre del 1865 il Governo cercò di negoziare un nuovo imprestito di 1 1/2 di scudi. Pare che potesse procurarsi a Parigi la somma di 60 milioni di franchi. Secondo il bilancio presentato nel 1866 alla Consulta di Stato per il 1867 il debito figura per la somma di 39,160,131 franchi, e assorbirebbe circa il 55 5 per cento del totale delle spese (73,833,754).

PORTOGALLO.

Il suo debito era il 30 giugno 1866, 791,045,054 milreis (il milreis = 5 fr. 60 cent.). Nel 1864 era solo di 187,505,817. Il Portogallo, come la Spagna, divide il debito in interno ed esterno. Al bilancio del 1866-67 gl'interessi sommavano a 6,020,522 milreis.

REGNO UNITO.

Il suo debito, di 787,638,816 lire sterline il 1° gennaio del 1836, con l'interesse di 29,143,517, scese il 31 marzo 1865 a 786,510,795 sterline con l'interesse ridotto a 26,369,398. Deducendo il debito fluttuante, quello stesso giorno, il suo capitale, è di 775,768,295 lire sterline. È noto che l'Inghilterra ha soppresso da lungo tempo l'ammortizzamento. Essa ogni anno, mercè un eccedente di incassi quasi continui, consacra a redimere il debito delle somme importanti. (La lira sterlina = 25 fr.).

RUSSIA.

Il 1° gennaio 1865 il debito di quel paese si divideva così:

	Capitale.	Interessi e ammortizzamento.
	Rubli.	Rubli.
Debito esterno . . .	522,809,600	34,159,975
Debito interno . . .	602,306,242	29,537,334
Biglietti di Stato . .	695,703,587	»
Totali . . .	1,820,819,519	63,697,309

Eliminando la carta moneta, il capitale del debito interno, che abbiamo considerato come debito fluttuante, si ha un capitale di 1,125,115,932 rubli (il rublo d'argento = 4 fr.)

SVEZIA.

Il 31 dicembre 1865 il capitale del debito interno era di 8,832,800 risdalleri (il risdallero = 5 fr. 66 cent.). Quello del debito esterno a 65,023,200 risdalleri, in tutto 74,068,000 risdalleri.

TURCHIA.

Il debito di quel paese non è precisamente conosciuto. Il suo debito esterno verso la fine del 1864 si calcolava a 29 1/2 milioni di sterline, e il suo debito interno, portante interesse, a 20 milioni di sterline nel settembre del 1861; in tutto 49 1/2 milioni di sterline.

Dal 1864 la Turchia ha contratto (in tutto o in parte) i seguenti imprestiti: al credito fondiario di Francia, nel dicembre del 1865, 6 milioni di franchi; nel marzo del 1866, 12 milioni di franchi; nel giugno del 1866, 2 milioni di sterline con la casa Oppenheim.

Secondo questo quadro 16 Stati europei, contando la Germania per un solo, con la popolazione totale di 291,738,399 abitanti, in questi ultimi anni avevano un debito consolidato calcolato officialmente a 66,013,111,222 franchi, i cui interessi e l'ammortizzazione esigono la somma annua di 2,438,963,000 franchi. Le spese allibrate nei bilanci di detti Stati essendo 10,508,805,578 franchi il debito assorbe 23 2 0/0 di quelle spese. Quanto al rapporto del debito con la popolazione, in media è di 226 franchi a testa per ogni abitante.

I vari Stati si distribuiscono come segue rispetto al rapporto del debito con la popolazione:

Regno Unito	656 9
Paesi Bassi	562 4
Stati Pontifici	481 4
Danimarca	439 6
Grecia	340 6
Francia	320 9
Portogallo	289 7
Spagna	288 6
Italia	242 8
Austria	217 3
Belgio	134 0
Russia	112 7
Svezia	101 9
Stati tedeschi	86 5
Turchia	35 0
Norvegia	27 1

Le cose precedentemente dette sono riassunte nel quadro seguente:

Stati	Data dell' esercizio	Popolazione	Capitale del debito	Interessi e ammortizzamento	Spese totali del bilancio	Rapporto tra gl'interessi e l'ammortiz.	Debito per ogni abitante
Austria	1866	32,573,002	7,078,027,988	313,684,360	1,328,184,703	23 . 6	217 . 3
Belgio	1864	4,893,000	655,486,047	40,660,200	160,943,338	26 . 9	134 . 0
Danimarca . . .	1865	1,701,200	747,747,139	67,503,084	149,888,760	45 . 0	439 . 6
Spagna	1865-1866	16,302,625	4,705,376,968	121,428,629	728,043,078	16 . 7	288 . 6
Francia	1867	38,067,094	12,315,946,749	341,121,866	1,902,111,370	17 . 9	320 . 9
Grecia	1864	1,329,236	452,672,000	3,613,757	18,465,144	19 . 5	340 . 6
Italia	1865	21,777,334	5,287,582,451	279,509,794	911,116,320	30 . 7	242 . 8
Paesi Bassi . . .	1866	3,735,682	2,100,387,703	59,897,063	235,890,066	25 . 4	562 . 4
Stati pontifici .	1865-1866	700,000	336,891,304	27,901,800	68,424,242	40 . 6	481 . 4
Portogallo . . .	1866-1867	3,693,362	1,069,852,302	33,714,923	118,198,808	28 . 5	289 . 7
Regno-Unito . .	1865-1866	29,935,404	19,665,269,875	655,832,200	1,647,858,925	39 . 8	656 . 9
Russia	1866	61,061,801	6,883,278,076	257,334,336	1,616,272,016	15 . 9	112 . 7
Svezia	1865	4,114,141	419,224,880	18,865,118	201,375,668	9 . 4?	101 . 9
Norvegia	1865	1,701,478	46,230,327	3,106,041	28,179,030	11 . 0	27 . 1
Turchia	1863-1864	35,350,000	1,238,000,000	71,614,192	334,013,063	21 . 4	35 . 0
I diversi Stati tedeschi . .	1862-1866	34,803,040	3,011,137,913	143,176,234	1,069,841,047	13 . 4	86 . 5
Totali e medie.	. . . .	291,738,399	66,013,111,722	2,438,963,600	10,508,805,578	23 . 2	226 .

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 5:

La Commissione municipale di sanità si riuniva ieri in San Giacomo sotto la presidenza del vicepresidente cav. Lopiccoli, coll'intervento dei signori professori Napoli, Valieri, Vizioli e Pascale, segretario, per discutere sopra questioni igieniche e particolarmente se e fino a qual punto nuoccia alla sanità pubblica l'immolamento del *baccalà* nell'acqua di calce.

La Commissione decise che il *baccalà*, curato nell'acqua di calce e indi lavato e purgato nell'acqua fresca di ogni traccia di calce, non debba reputarsi dannoso; ma se si adopera la melma di calce, esso *baccalà* diviene affatto insalubre a cui ne mangia: di che gli speculatori dovrebbero essere puniti, anche per la frode che commettono affine di rendere la merce più pesante.

In seguito, sopra relazione del dottor Valieri, la Commissione discusse ed approvò il regolamento igienico per gli alloggi del basso popolo, incaricando la presidenza di trasmetterlo tosto al sindaco per la sollecita attuazione. Richiamò inoltre l'attenzione del sindaco sul deplorevole stato in cui sono le ghiacciaie e le grotte, raccomandandone la vigilanza e perchè vi si conservino sani gli alimenti e perchè non emanino da esse esalazioni infette a danno degli abitanti vicini. Si stabilì in ultimo d'aversi a tenere due tornate ordinarie per settimana, nei giorni di martedì e di sabato, all'una pomeridiana.

— Risulta dalla statistica mensile compilata dalla capitaneria del porto che durante il mese di giugno ora scorso entrarono nel porto di Palermo n° 288 per tonnellate 37,096 bastimenti mercantili a vela ed a vapore: dei quali n° 246 con bandiera italiana, e numero 42 con bandiera estera; e ne uscirono n° 247 per tonnellate 31,434, cioè numero 212 con bandiera italiana e n° 35 con bandiera estera, rappresentando un totale movimento in arrivi e partenze di n° 535 per tonnellate 68,530.

Ora mettendo in confronto il prospetto statistico del movimento del porto del mese di giugno con quello del mese precedente, ne risulta una differenza in più di n° 24 bastimenti e di tonn. 5,853.

(*Giorn. di Sic.*)

— Le distinzioni onorevoli accordate agli Svizzeri all'Esposizione universale in Parigi, sono: 1 gran premio, 3 secondi premi ed 1 terzo; 28 medaglie d'oro, 78 d'argento, 124 di bronzo e 98 menzioni onorevoli. In tutto furono distribuiti: 60 gran premii, 900 medaglie d'oro, 3,600 d'argento, 5,600 di bronzo, e 9,000 menzioni onorevoli. Il gran premio di fr. 100,000 fu distribuito in 12 piccoli premii, di cui 5 spettano alla Francia, ed uno per ciascuno alla Prussia, al Würtemberg, all'Austria, al Belgio, al Brasile, alla Svezia ed all'Italia. (*Gazz. Ticinese*)

— I giornali francesi raccontano il seguente fatto;

Al principiare della state un appartamento situato a Passy venne preso a pigione dal signor barone da la R.... che si recava a passarvi regolarmente due giorni per settimana. Egli non tardò a stringere relazione col proprietario e più tardi con madama de X. vedova, sua vicina di campagna. Il barone, per ciò che diceva, era solo al mondo e quantunque possedesse una notevole fortuna si annoiava, ed il suo più gran piacere sarebbe stato quello di trovare una persona del suo rango e della sua educazione per unirsi a lei. Egli diceva di avere una preferenza decisa per le vedove.

Siccome egli aveva fatte le sue confidenze al signor K... suo proprietario, questi non mancò di parlarne alla signora X... che sapeva disposta a seconde nozze. Tutto andò per la meglio Il signor barone conquistò così bene in poco tempo le buone grazie e la confidenza della signora de X ... che essa non dubitò prestargli 10,000 franchi circa di cui egli aveva momentaneamente bisogno per diverse imprese che gli dovevano produrre un importante benefizio di cui naturalmente avrebbe profittato la famiglia dopo il matrimonio. Alcuni giorni prima dell'epoca fissata pel matrimonio, il barone scomparve e la vedova ricevette da lui una lettera nella quale annunziava che un affare urgente rendeva indispensabile la sua presenza all'estero e che al suo ritorno, che non poteva aver luogo prima di qualche mese, si sarebbe affrettato a dare alla signora de X. . il suo cuore ed il suo nome. Aggiungeva che la sua fortuna stava per raddoppiarsi. Nessuno suppose che questa lettera potesse essere menzognera.

Uno degli scorsi giorni il signor K... ricevette la visita di un suo amico, il signor D.... proprietario delle vicinanze di St-Cloud e che tutto gioioso veniva a comunicargli la notizia che sua figlia rimasta vedova a 25 anni stava per rimaritarsi dopo tre anni di vedovanza.

— E chi sposa ella? chiese il signor K .

— Oh! un uomo eccellente, ricco, titolato. Mia figlia sta per divenire baronessa di..., rispose il signor D... , baronessa di Renaudière.

— Impossibile! Sclamò il signor K.... questa è una favola.

Ed egli seppe dal suo amico che il signor de la Renaudière aveva proceduto esattamente come aveva fatto colla signora X ... C'era una sola differenza: che egli non era ancora partito.

A sua volta il signor K..... raccontò quanto sapeva, conchiusero tutti due che il barone doveva essere un furfante che non tarderebbe probabilmente ad abbandonare la casa D... come aveva abbandonato quella del signor K... e si recarono a prender consiglio da un commissario di polizia. Al pari di loro il commissario annasò un cavaliere d'industria e non si ingannò.

Il finto barone de la Renaudière non è altri che il nominato Giacomo L.... antico fabbricatore di zolfanelli chimici, il quale non essendo riuscito nel suo mestiere, imaginò di profittare della sua educazione e dei suoi vantaggi fisici.

È un uomo d'aspetto elegante ed imponente. Il più adatto che mai per una caccia alle vedove ricche. Più di quindici di esse sono state vittime della sua furfanteria; tutte attendevano impazientemente il ritorno del barone, e fu grande la loro maraviglia quando seppero che erano state giuocate da un furbo matricolato.

Giacomo L.... ha imborsata una somma considerevole coi prestiti ottenuti dalle sue vittime. In suo possesso non si sono trovate che alcune centinaia di lire. Egli ha rifiutato di spiegarsi sull'impiego di tutte le altre.

— Leggesi nel giornale d'Annecy (Savoia) il *Mont-Blanc*:

Uno spaventoso disastro ha distrutto il borgo di Châtelard la notte di domenica. La chiesa e il presbiterio, la scuola, la cancelleria della giustizia di pace, e due o tre case isolate sfuggirono sole al disastro. Centocinquanta fabbricati furono consumati intieramente. Destata nel cuor della notte dall'incendio la popolazione si trovò presa in mezzo alle fiamme e non potè salvare quasi nulla. Molte persone furono scottate piuttosto gravemente. Non abbiamo altri particolari.

— Ricavasi dalle pubblicazioni dell'amministrazione del *Bureau Veritas* di Parigi che il numero delle navi perdute totalmente nel mese di maggio ultimo è di 182, cioè: 94 inglesi, 27 americane, 20 prussiane, 9 francesi, 9 olandesi, 6 norvegiane e 17 appartenenti ad altre bandiere.

Il numero dei piroscafi perduti nello stesso mese è di 11 - Delle navi condannate 7 - Delle navi supposte perdute corpo e beni in seguito a mancanza di notizie 28 - Il numero delle navi perdute dal 1° gennaio al 30 aprile era di 1,167 - Aggiungendovi quelle perdute in maggio, cioè 182 - Si ha un totale di 1,349 - Navi perdute totalmente dal 1° gennaio al 31 maggio 1867 - Nel 1866 durante lo stesso periodo si ebbero navi perdute 1,366 - Quindi una differenza in meno pel 1867 di navi 17.

— Nel tempo stesso che ricevevansi testè notizie che sembravano dare la certezza dell'esistenza del dottore Livingstone, altre notizie sopraggiungevano di data anteriore a distruggere quelle speranze e a dare ragguagli molto esatti intorno alla morte dell'illustre viaggiatore.

Il dottore sarebbe comparso nelle circostanze di Goomany nella seconda metà dell'ultimo aprile. Malgrado i consigli che gli erano stati dati egli aveva voluto proseguire. I lettori ricordano che non v'era con lui nissun europeo, ma solo tredici affricani di Zanzibar e diciotto indigeni. Egli aveva per portare i suoi bagagli, le sue carte e i suoi strumenti sei cammelli, quattro bufali, cinque asini e due muli.

Una parte della sua scorta non aveva potuto proseguire per causa di malattie. Tutti gli animali erano periti per istrada per mancanza d'acqua. I bagagli erano portati dai superstiti della scorta. Dopo aver traversato il fiume Rovanne, sopra a Goomany, il dottore camminava solo alla testa della sua scorta quando incontrò tre selvaggi armati. Egli gridò: « Ecco i Mafiti! » Massa dice che era troppo lontano per correre in soccorso del dottore; ma vide, mentre correva, il dottore uccidere due selvaggi col suo revolver. Per mala fortuna il terzo gli scivolò dietro e gli piantò un colpo d'ascia sul capo che lo ammazzò.

Massa era abbastanza vicino alla scena per uccidere di fucile l'assassino; ma confessa che fuggì coi suoi camerata. A sua istanza gli uomini della scorta tornarono nella notte per seppellire il corpo del loro padrone. Ne trovarono il cadavere steso sul suolo in mezzo a tre mafiti, morti essi pure. Livingstone era stato spogliato dell'oriuolo, del revolver e di tutte le sue vesti, salvo i pantaloni. Massa dichiarò di avere scavato una fossa e depostovi la salma dell'illustre suo padrone. La scorta tornò poi alla costa mezzo morta di fame e di fatica. Incontrata da una carovana araba fu ricondotta sul territorio del sultano di Zanzibar, dove fece la sua relazione all'agente inglese, il dottore Lenard, al quale reclamò l'ammontare dei salari che le erano dovuti.

Noi reputiamo, aggiunge l'*Opinion Nationale*, che questa versione lascia luogo a molti dubbi. Fa stupire che i Mafiti i quali andarono a spogliare il cadavere del dottore Livingstone non abbiano portato seco i cadaveri dei loro compagni. È opinione generale di coloro che conoscono il paese che non è da prestar fede al racconto dei Giovanniti, i quali son gente vigliacca e bugiarda.

— Una scena deplorabile, dice la *Gazette des tribunaux*, è accaduta ieri l'altro nella chiesa di Sant'Elisabetta (Parigi, 3° circondario) durante il servizio funebre di un tale D .... mercatante da frutta, il quale erasi appiccato per la gola due giorni prima. La signora vedova D......, per poter ottenere l'entrata del corpo nella chiesa aveva dovuto presentare al curato un certificato del commissario di polizia del quartiere, dichiarante che D... erasi ucciso in un accesso di demenza. Il vicario ufficiante pronunziò un sermone contro il suicidio e, mostrando il certificato, mise nel suo discorso le più dirette allusioni al defunto. Due signore imparentate col D... che assistevano alla cerimonia mal sofferivano il sentir parlare in quel modo del loro parente. Si alzò un mormorio e non si sa come il sermone sarebbe andato a finire se il vicario, comprendendo che il suo zelo di predicatore lo aveva portato un po' troppo oltre, non confessava che aveva avuto torto e non avesse fatto le sue scuse agli uditori, lor chiedendo inoltre la facoltà di accompagnare il cadavere sino al cimitero. Questa specie di emenda onorevole venne bene accolta dagli astanti, e la cerimonia finì senz'altri accidenti,

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PRINCIPATO CITERIORE.

Manifesto.

Nel giorno 6 del mese d'agosto principieranno in questo R. liceo gli esami di concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale.

Gli alunni che desiderano esservi ammessi, a senso dell'art. 4 del regolamento 1° giugno 1862 dovranno presentare al rettore;

1° Una domanda su carta da bollo scritta di proprio pugno, in cui indicheranno la classe del corso secondario nella quale intendono d'essere inscritti;

2° L'atto di nascita debitamente autenticato, da cui risulti che, all'apertura del prossimo anno scolastico, non oltrepasseranno i 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, dal quale consti che entreranno per lo meno nella 1° ginnasiale;

4° Due attestati, di cui l'uno di vaccinazione o sofferto vaiuolo, e l'altro di costituzione sana e scevra da ogni malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio comunale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

La domanda e i documenti che la accompagnano dovranno trasmettersi al rettore prima del 24 luglio p. v.

Gli esami sono altri in iscritto ed altri orali.

Gli esami in iscritto per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare consistono in una composizione italiana ed in un problema d'aritmetica, e per gli altri in una composizione italiana e in una versione dal latino adattata alla classe da cui provengono.

Gli esami orali si danno secondo i programmi del 12 gennaio 1861 o del 29 ottobre 1863, secondochè i concorrenti provengono dal corso elementare o si trovano già inscritti in quello secondario, e s'aggirano sulle materie richieste per la promozione alla classe a cui essi aspirano.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pe' motivi accennati nell'art. 16 del regolamento predetto.

Salerno, 16 giugno 1867.

Il Presidente
PIZZICARA.

Avviso.

(*Terza pubblicazione*)

Essendosi reso disponibile il posto di direttore della casa di pena maschile alla Giudecca in Venezia coll'annuo soldo di ital. lire 2592 59 (lire duemila cinquecento novantadue e centesimi cinquantanove) cui va congiunto l'alloggio in natura, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi di produrre al protocollo della R. procura superiore di Stato in Venezia entro quattro settimane dalla terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le documentate loro istanze, nelle quali faranno regolarmente constare di essere cittadini del Regno, della loro età e titoli per servigi prestati allo Stato, e del loro impiego e soldo attuale, osservate le norme vigenti sui bolli dell'istanza ed allegati.

Avviso.

(*Terza pubblicazione*)

Essendosi reso disponibile il posto di direttore della casa di forza in Padova coll'annuo soldo di lire it. 4,000 (quattromila), cui va congiunto l'alloggio in natura, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi di produrre al protocollo della R. procura superiore di Stato in Venezia entro quattro settimane dalla terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le documentate loro istanze nelle quali faranno regolarmente constare di essere cittadini del Regno, della loro età e titoli per servigi prestati allo Stato e del loro impiego e soldo attuale, osservate le norme vigenti sui bolli delle istanze ed allegati.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 17.

Il ministro dell'interno in seguito allo sviluppo di alcuni casi di cholera nella città di Palermo e suoi dintorni

Decreta:

Le navi partite da oggi in poi dai porti e scali del golfo di Palermo saranno considerate munite di patente brutta per cholera e sottoposte al relativo trattamento di 15 giorni di quarantena di osservazione stabilito dal decreto ministeriale 29 aprile prossimo passato tutte le volte che abbiano avuta incolume la traversata.

Data a Firenze addì 8 luglio 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7.

Corre voce che l'ammiraglio Tegethoff abbia ricevuto la missione di recarsi al Messico per reclamare le spoglie mortali di Massimiliano. L'ammiraglio sarebbe accompagnato da una squadra austriaca.

Berlino, 6.

Il Principe Umberto partì questa sera per Pietroburgo.

Parigi, 7.

La *Patrie* annunzia che la rivista in onore del Sultano avrà luogo domani.

Il Sultano partirà giovedì per l'Inghilterra.

La Prussia ha ordinato lo sgombero completo del Lussemburgo.

Il Principe Imperiale arrivò a Tolosa e ne ripartì dopo avere ricevuto le autorità.

Ieri sera è morto Ponsard.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro è quasi stazionario o lievemente alzato sulla Penisola, ma ad Aosta e in Sardegna si è abbassato di 1 mm. Le pressioni sono alla normale. Cielo qua e là sereno, mare agitato. Dominano forti nel mezzogiorno i venti di nord-est e nord-ovest.

Il barometro è quasi stazionario anche su tutta l'Europa e regna la calma. Le pressioni sono sopra la normale: in Inghilterra di 5 mm., in Ispagna di 10 mm., ma nella Svezia sono sotto la normale di 8 mm.

Anche qui il barometro è quasi stazionario e soffia forte il nord-est presso terra e il sud-ovest in alto.

Stagione temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 luglio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 755, 7	mm 755, 6
Termometro centigrado	28, 0	22, 0	18, 0
Umidità relativa	50, 0	85, 0	86, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	E	NE	NE
Vento forza	debole	forte	quasi for.

Temperatura { massima + 31,0 / minima + 18,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 0,2.
Minima nella notte dell'8 luglio + 16,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Oreste*, tragedia.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Figlia e madre*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 8 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 95	52 90	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 50	71 »	» »	» »	» »	71 contanti
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 60	34 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1415	1400	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1530	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	383 »	381 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 90	26 85
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 7/8	106 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	106 7/8	106 5/8
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	106 7/8	106 5/8
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	106 7/8	106 5/8
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 43	21 40
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 90-95 contanti; 52 90 fine corrente — Francia 107 1/4 vista; Londra 26 85 tre mesi; Napoleoni 21 40.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 23 luglio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 23 dalla Spezia a Reggio d'Emilia, compreso fra il Voltone di Migliara e la Porta Castello della città di Reggio, della lunghezza di metri 24,133 70, escluse le traverse degli abitati.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 4,195 05 / Opere a misura . » 10,332 72	14,527 77		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri . . . . »	4,455 »		
	10,072 77	10,072 77	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 1,104 » / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 55 20	. . . . . .	. . . .	1,159 20
Importo totale dell'annua manutenzione		11,231 97	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 febbraio 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Reggio.

La manutenzione durerà dal 1° settembre 1867 fino al 31 agosto 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato o legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni quindici, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Reggio, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 4 luglio 1867.

Per detta Direzione generale

1849 — **A. Verardi**, *capo sezione.*

SOCIETÀ
PER LA VUOTATURA INODORA DEI BOTTINI

Non essendo stato possibile, attesa la ristrettezza del locale e la straordinaria affluenza degli azionisti, discutere il progetto del cav. Lapini nell'adunanza generale del 4 luglio corrente, conforme era stato deliberato nella antecedente del 28 giugno, i liquidatari della ridetta Società rendono noto a tutti gli azionisti che l'adunanza stessa è stata nuovamente prorogata al 9 luglio corrente a ore 8 pomeridiane.

Si avvertono inoltre gli azionisti stessi che la predetta adunanza sarà tenuta nelle sale della Fratellanza Artigiana, via Parione, n° 5, accanto al liceo Dante, e che il notaro assistente si troverà nel locale suddetto fino dalle 7 1/2 pomeridiane del giorno medesimo onde ricevere il deposito delle azioni.

Li 6 luglio 1867.

Per i liquidatari

1843 — **Francesco Estienne.**

POSTI DI STUDIO TACCHINI

AVVISO DI CONCORSO.

Il collegio medico-chirurgico fiorentino fa pubblicamente noto che nel prossimo mese di settembre avrà luogo avanti il collegio stesso il concorso ai due posti di studio uno in medicina, l'altro in chirurgia, fondati dal fu dottor Leopoldo Tacchini, per trasferirsi a Parigi o a Vienna onde perfezionarsi nelle discipline medico-chirurgiche, al qual concorso a forma delle disposizioni fondamentali Tacchini, non che dei decreti governativi e collegiali potranno essere ammessi i toscani aventi matricola del collegio medico fiorentino, ed in mancanza di toscani gli appartenenti alle altre provincie d'Italia, purchè muniti di matricola del collegio medesimo.

Coloro pertanto che sono rivestiti delle qualità sopra espresse e che desiderano concorrere ai preindicati posti di studio, sono invitati a darsi in nota entro la prima metà del mese di agosto prossimo alla cancelleria di questo regio collegio medico, ove rimangono ostensibili non tanto il programma degli esperimenti da sostenersi quanto le discipline tutte che regolano la collazione dei posti Tacchini.

Dalla cancelleria del regio collegio medico.

Firenze, li 5 luglio 1867.

Il Cancelliere

1846 — **Francesco Sartoni.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 27ª *dell'anno* **1867** — 1857

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	323	269	50,904 69	70,767 01
Depositi diversi.	32	48	89,571 39	63,716 82
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	7,334 52
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	»	7,700 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme. . .	»	»	140,476 08	149,518 35

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
AL 30 GIUGNO 1867

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		25,709,799 57
Firenze	11,044,893 82	
Livorno	2,194,418 91	
Succursali . . .	12,470,486 84	
Imprestiti contro pegno		6,293,823 »
Firenze	2,801,645 »	
Livorno	3,022,160 »	
Succursali . .	470,518 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		121,100 52
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		213,455 19
Fondi pubblici		709,266 19
Spese generali		294,683 72
Firenze . .	32,110 18	
Livorno . .	21,859 13	
Comuni. . .	210,175 13	
Succursali .	30,539 28	
Diversi.		210,512 62
Cassa		8,362,769 49
1850		46,293,906 30

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		28,917,990 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		290,808 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		140,510 64
Firenze . . .	64,438 53	
Livorno . . .	44,402 80	
Succursali .	34,669 31	
Depositi e conti correnti fruttiferi		1,830,478 94
Firenze	1,830,478 94	
Livorno. . . .	»	
Succursali . .	»	
Risconto del portaf. e pegni		288,121 55
Sconti, interessi e proventi in massa		1,092,227 38
Firenze . . .	482,300 91	
Livorno . . .	217,320 68	
Succursali .	392,605 79	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1866 .		835,041 94
Mandati all'ordine		24,362 47
Azionisti per utili non percetti		36,308 44
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi.		139,556 94
		46,293,906 30

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. Carraresi.

Avviso. 1848

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, per gli effetti voluti dall'articolo 664 del Codice di procedura civile, che la signora Luisa Palafuti moglie del signor Pietro Bargioni, e come erede del signor professor Antonio Palafuti di lei zio paterno, possidente domiciliata in Firenze, rappresentata dal dottor Bartolommeo Bacci, ha fino dal 27 giugno 1867 avanzata istanza all'illustrissimo signor cavaliere consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima e valutazione di una villa con comodi di fattoria, e numero 4 poderi denominati Querceto, Quercetino, Casa Gioni e Panuccia, con terre a mano, e terre prative e boschive, situato il tutto in comunità di Greve, e di una casa posta in Firenze, in via de' Bardi, col vecchio numero comunale 1329, composta di piano terreno e quattro piani superiori, il tutto spettante al signor Tommaso Pitti Spini possidente domiciliato in Firenze.

Firenze, 6 luglio 1867.

Dott. Bart. Bacci.

Avviso. 1847

Il cancelliere della pretura del mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor Gaetano del fu dott. Carlo Ferri, regio impiegato e possidente, e la signora Carlotta vedova Ferri, attendente alle cure domestiche, ambedue domiciliati in Siena, con dichiarazione emessa in questa cancelleria il 6 luglio 1867 dal signor Giovanni Cesarini regio impiegato in riposo domiciliato in questa città, loro procuratore speciale in ordine a mandato di procura del 5 luglio stante recognito Marchi, hanno dichiarato di renunziare alla eredità relitta dal fu dottor Carlo Ferri loro marito e padre respettivo, decesso in Firenze il 24 giugno 1867, lasciando che la eredità stessa si devolva in conformità del disposto nell'articolo 946 del vigente Codice civile.

Dalla cancelleria del mandamento primo di Firenze.

Li 6 luglio 1867.

Il cancelliere
C. Alessandri.

Avviso. 1845

Si rende noto al pubblico che Angiolo, Antonio e Tommaso fratelli e figli del fu Giuseppe Fredducci, domiciliato il primo nel popolo di S. Niccolò a Ferraglia, il secondo nel popolo di S. Jacopo a Pratolino ed il terzo nel popolo di Santa Maria a Paterno, con atto redatto in questa cancelleria mandamentale di Scarperia in data 24 giugno 1867 hanno rinunziato puramente e semplicemente alla eredità del fu Pietro fu Giuseppe Fredducci loro fratello, ai medesimi deferita per testamento, decesso nel popolo di Vaglia il 16 aprile 1867, non intendendo i predetti rinunzianti d'immischiarsi nella detta eredità, riservandosi altri diritti, ecc.

Dalla cancelleria mandamentale.

Scarperia, li 28 giugno 1867.

Il cancelliere
F. Forteguerra.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor Curchill autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, COLORI PALLIDI, DEBOLEZZA, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 348

Avviso giudiciale.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che la signora Luisa del fu Francesco Lapini vedova di Pietro del fu Francesco Martini, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Avena, comune e pretura di Poppi, con atto ricevuto in questa cancelleria nel dì cinque luglio corrente ha dichiarato che intende renunziare conforme espressamente renunzia alla eredità relitta dal fu Pietro Martini suddetto di lei marito, non tanto come erede usufruttuaria quanto come erede delle due terze parti della proprietà degli assegnamenti lasciati dallo stesso Pietro Martini, non volendo risentirne nè aggravio nè utile.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento di Poppi.

Li 6 luglio 1867.

1854 — Gherardi, canc.

Avviso.

Si previene il pubblico che nel giorno 23 giugno 1867 si presentò alla cancelleria mandamentale di Scarperia la signora Lucia Poulharièz De Bélot, domiciliata nel popolo di San Lorenzo alle Croci comunità di Barberino di Mugello in luogo detto la Villa dei Leoni, e con atto redatto nello stesso giorno accettò con benefizio di legge e d'inventario la eredità del fu suo genitore sig. Leoplodo Poulharièz De Bélot, decesso in Firenze il 9 maggio ora perduto, e con successivo decreto di questa pretura in data 24 giugno cadente fu destinato il giorno 11 luglio 1867 a ore 10 antimeridiane per la compilazione dell'inventario da eseguirsi nella Villa detta dei Leoni nel popolo e comunità suddetti, riservato, ecc.

Dalla cancelleria mandamentale.

Scarperia, li 28 giugno 1867.

Il cancelliere

1844 — F. Forteguerra.

Bando per vendita coatta.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale medesimo li 30 aprile 1867 (registrata a Firenze il 18 maggio successivo, registro 16, foglio 196, numero 2679, con lire 5 50 a Giani) rende pubblicamente noto che la mattina del 30 agosto 1867, a ore 10, nella sala d'udienza di questo tribunale sarà esposto in vendita al pubblico incanto per il prezzo di lire italiane 2,545 20 e con tutte le condizioni che si leggono nell'originale del relativo bando depositato in questa cancelleria gli appresso descritti beni espropriati ad istanza del signor Luigi Ceccherelli a danno di Giovacchino Machiavelli, cioè: un fabbricato di dominio diretto già delle Reali Possessioni con annesso appezzamento di terra, posto nella comune di Brozzi, confinato a 1° argine d'Arno, 2° viottolo degli Alzai, 3° via della Magra, con rendita imponibile di lire 123 56.

Altro appezzamento di terra posto come sopra, confinato a 1° Machiavelli, 2° argine d'Arno, 3° via ferrata, con rendita imponibile di lire 3 96.

Dalla cancelleria del tribunale civile

Li 26 giugno 1867.

1837 — Seb. Magnelli, canc.

Avviso. 1815

Il sottoscritto, non tanto in proprio che per interesse dei pupilli del fu cav. dottor Giovanni Battista Maruzzi possidenti domiciliati tutti in Campiglia Marittima, rende noto a tutti che essi intendono di prevalersi dei diritti che loro accorda la legge in materia di caccia, e perciò inibiscono a chiunque qualunque specie di caccia nei loro possessi e beni posti e situati nella comunità di Gavorrano, compartimento di Grosseto, e nelle comunità di Suvereto e Campiglia Marittima, compartimento di Pisa. E dichiarano altresì di procedere contro i trasgressori a forma delle leggi vigenti.

Campiglia Marittima, 25 giugno 1867.

Dott. Pietro Maruzzi
in proprio e nei nomi.

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile di Savona con provvedimento 13 agosto prossimo passato sull'istanza di Giuseppe Magnone di Portio mandò assumersi sommarie informazioni sull'assenza di Luigi Magnone, commettendo a tale uopo il signor pretore di Noli.

Savona, il 25 maggio 1867.

1563 — Giuseppe Schianelli, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Teresa Verani moglie di Costamagna Tommaso fu Carlo il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data 25 maggio ultimo scorso mandò assumersi sommarie informazioni per stabilire l'assenza del nominato Tommaso Costamagna, assentatosi da questi Stati sin dalli primo agosto 1847, e mandò eseguire le inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice di procedura civile italiano.

Torino, 3 giugno 1867.

1554 — Durandi, proc. capo.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Grosseto rende pubblicamente noto che nel dì 17 giugno corrente il signor canonico Luigi Rauggi ha emesso nella cancelleria di detta pretura la dichiarazione di accettare col benefizio d'inventario l'eredità testata del fu D. Cesare Serafini, morto in Grosseto nel 6 novembre dell'anno decorso.

Li 25 giugno 1867.

1830 — E. Romualdi, canc.

Cassa di Risparmi di Massa Maritt.

2ª denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 141, sotto il nome di Marcacci Francesca per la somma di L. 84.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 7 luglio 1867. 1858

PROVINCIA DI MODENA

Direzione Demaniale in Modena

AVVISO D'ASTA
Per vendita di beni demaniali a nome della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 luglio 1867 si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza dell'illustrissimo signor direttore del demanio di Modena o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente del latifondo demaniale descritto al numero 4 dell'elenco 8° pubblicato nel supplemento al n° 28 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Modena del giorno 5 febbraio 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio procedente.

L'immobile che si pone in vendita è il seguente:

Comune di Novi.

(N° 4) Tenuta Boccalina in prossimità alla strada nazionale per Mantova. Stabile portante le secondarie denominazioni di *Terreni nuovi, il Pascolo dei buoi, i Dosci prato grande, Tromba bassa,* valle e valletta composta per metà circa di terreni aratoi, alberati, vitati, ed a prato suddiviso in due grandi possessioni sotto unico fabbricato colonico e dipendenze rurali sufficienti ai bisogni del fondo; l'altra metà, due terzi a risaia, il rimanente a valle e gerbido sopra cui trovasi fabbrica contenente macchina idrovora a servizio di quest'ultima coltivazione, della superficie di ettari 135, are 94, cent. 64.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo ridotto del 10 per cento, cioè su lire 108,009 35.

Le offerte in aumento al prezzo suddetto non potranno essere minori di lire 500.

L'aggiudicazione sarà definitiva senza ammettervi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositata nella Cassa dell'ufficio di registro in Carpi, in danari o titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore predetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio procedente.

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara.

In caso di deserzione dell'esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanti.

Dalla segreteria della direzione demaniale.

Modena, 27 giugno 1867.

1853 — **C. Guidelli.**

BANCA
DEL COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

Il Consiglio d'amministrazione della Banca, in conformità dell'articolo 56 dello statuto sociale, convoca in assemblea generale gli azionisti e i delegati del Comune Artigiano per il dì 21 luglio corrente, alle ore 10 antim., nella sala della Fratellanza Artigiana, via Parione, n° 5*bis*.

L'ordine del giorno dell'assemblea generale è così stabilito:

1° Nomina di due consiglieri per completare il Consiglio d'amministrazione.

2° Nomina di un consigliere per completare il Consiglio di sorveglianza.

3° Comunicazione delle modificazioni allo statuto proposte dal Governo e da approvarsi dall'assemblea per ottenere l'autorizzazione a forma del Codice di commercio.

Firenze, il 6 luglio 1867.

Il Presidente **G. Dolfi.** — *Il Segretario* **O. Casaglia.**

NB. Gli azionisti e i delegati del Comune Artigiano che desiderassero prender cognizione delle modificazioni da farsi allo statuto, possono rivolgersi alla Direzione della Banca in via Pandolfini, n° 17, dal dì 15 al dì 20 luglio corrente, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Gli azionisti e i delegati del Comune Artigiano per essere ammessi all'assemblea generale dovranno depositare i loro titoli alla Direzione suddetta dentro il dì 18 corrente, dalle 11 ant. alle 2 pom., dalla quale riceveranno l'opportuna carta d'ammissione. 1855

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE
Operazioni del mese di giugno 1867. — 1842

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi — Depositanti della Centrale. . . L. it.	316,762 54	183,333 39
Risparmi — Cambi militari . . . . »	»	2,697 68
Depositi — Pupillari, condizionati e personali »	13,172 92	35,033 76
Depositi — In cartella . . . . »	205,417 08	262,351 43
Depositi — Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo. . . . . »	»	»
Casse affiliate — di 1ª classe per depositi in conto corrente. . . . . »	4,706 48	19,638 57
Casse affiliate — di 2ª classe — in conto corrente coi respettivi cassieri . . »	45,814 81	35,110 »
Casse affiliate — di 2ª classe — per libretti pagati dalla Centrale. . . . . »	»	2,139 46
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	585,873 83	540,304 29
Debitori per imprestiti — Amministrazioni regie . . . . »	205,000 »	200,000 »
Debitori per imprestiti — Id. comunitative e pubbliche	16,740 13	»
Debitori per imprestiti — Società industriali e Privati con ipoteca. . . . . »	28,588 29	»
Debitori per imprestiti — Titoli di credito pubblico — per acquisti definitivi. . . . . »	179,007 10	»
Debitori per imprestiti — Titoli di credito pubblico — Id. con patto di recupero. . . . . . »	76,822 57	265,307 45
Beni stabili.	»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative . . . . »	200,000 »	196,883 33
Cauzioni e doti di Casse affiliate . . . . »	»	»
RR. Prefetture in conto corrente . . . . »	548 54	»
Entrate e spese diverse di amministrazione. . . »	11,007 74	8,972 65
Creditori diversi per vari titoli. . . . . »	3,305 »	»
Debitori diversi per c. s. . . . . »	50 »	»
Pigionali. . . . . »	»	»
Totale delle operazioni . . . . L. it.	1,306,943 20	1,211,467 72
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese . . . . »	302,859 08	398,334 56
L. it.	1,609,802 28	1,609,802 28

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie). . . . . N°	»	»
Id. (nuova serie) . . . . »	512	416
Cartelle di depositi . . . . »	20	28
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza. . . . . »	1	6
Libretti condizionati. . . . . »	14	8
Libretti personali. . . . . »	»	3
N°	547	461
Depositanti al principio e alla fine del mese . . »	28,998	29,084
Somme N°	29,545	29,545

Visto — Il Direttore
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.